

Natura, scopi, finalità

-La Scuola dell'Infanzia è "Scuola della Comunità cristiana" in quanto espressione strumentale del compito di evangelizzare, cioè di "educare alla vita buona del Vangelo", proprio della Chiesa e di ogni suo componente. In quanto voluta, realizzata e gestita dalla Comunità parrocchiale, essa rappresenta un servizio al "bene comune" dell'intero territorio nel quale è inserita.

-Si configura, giuridicamente e amministrativamente, come attività della Parrocchia, a norma dell'art. 16 lett. B) della legge 222/85, e deve essere amministrata in osservanza delle norme del diritto canonico e delle leggi italiane. In quanto "servizio pubblico", in virtù della legge 62/2000, è parte del sistema nazionale integrato di istruzione, e ha come scopo l'educazione integrale della persona, nelle sue potenzialità cognitive, fisiche, affettive, sociali, morali e religiose, secondo le indicazioni nazionali e gli orientamenti del Magistero della Chiesa.

-Nel perseguimento delle proprie finalità, si avvale delle didattiche e dei mezzi più idonei e in particolare si dota di un progetto educativo aderente agli orientamenti educativi e didattici richiesti dalla normativa statale e all'ispirazione cristiana della scuola stessa. L'azione educativa e didattica è espressa nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in ottemperanza alle indicazioni ministeriali relative al curriculum.

-Proprio in quanto "scuola cattolica", fedele ai principi del Vangelo e all'insegnamento della Chiesa, è aperta a tutti, anche a bambini di diversa nazionalità e di altro credo religioso, promuovendo e attuando il rispetto per le loro credenze e i conseguenti stili di vita. I genitori di questi bambini dovranno essere tuttavia informati della natura propria della scuola cattolica, di cui si deve considerare parte integrante l'insegnamento della religione cattolica, al fine di porli nelle condizioni di esercitare al meglio il diritto di scelta nell'indirizzo educativo per il proprio figlio.

-Si impegna inoltre a promuovere una progettualità inclusiva e a porre a disposizione, nei limiti delle risorse disponibili, tutte le forme di sostegno per bambini con certificazione, sollecitando interventi e sovvenzioni da parte di Enti e Servizi Pubblici.

-L'azione educativa viene svolta in stretta collaborazione con la famiglia e con la Comunità, valorizzando le forme di partecipazione previste dalla legislazione scolastica e dal diritto universale e particolare.

-La scuola dell'Infanzia, in quanto scuola cattolica, è soggetta all'Ordinario diocesano sulla base di quanto prevede il can. 806 CJC ed è parte della Federazione Italiana delle Scuole Materne della nostra provincia.

Cenni storici

Nel 1950 la parrocchia di Farra di Feltre, con alla testa il suo parroco mons. Giuseppe Pante, sentiva il bisogno di offrire alla popolazione in crescita un Centro per le attività pastorali, e tra di esse uno spazio per ospitare un asilo per i bambini piccoli e una comunità di suore (all'epoca non si parlava ancora di Scuola). E fu così che, dopo aver ottenuto la licenza edilizia dal Comune di Feltre, nel 1952, l'opera cominciò a realizzarsi mediante i contributi volontari delle famiglie e con il volontariato di uomini e donne del luogo. Il 12 novembre del 1960 la Casa don Bosco (così chiamata fin dall'inizio) diventò realtà e fu benedetta e inaugurata dal vescovo Gioacchino Muccin e della autorità dell'epoca. Il parroco continuava l'opera e cercava una comunità di suore. La ricerca si concretizzò quando il 4 ottobre 1966 fecero la loro entrata in parrocchia e nella Casa don Bosco le prime Suore di Gesù Buon Pastore (Pastorelle) inviate direttamente dal loro fondatore il beato Giacomo Alberione. Il 10

ottobre dello stesso anno iniziavano l'Asilo per i bambini di Farra, destinato nel 2001 a diventare Scuola Paritaria dell'Infanzia don Bosco, con tutti i requisiti della Scuola statale e i principi educativi cristiani. Nel 2014 le suore Pastorelle dovettero lasciare Feltre. Tutta la comunità cristiana auspicava però una nuova presenza religiosa. Dopo opportune ricerche, sono arrivate a Farra le Suore Francescane della Presentazione di Maria, congregazione che ha la sua sede principale a Coimbatore, nel Tamil Nadu (India).

-La Scuola dell'Infanzia "don Bosco" offre un servizio di pubblica utilità e senza scopo di lucro. È scuola pubblica paritaria riconosciuta dal ministero della Pubblica Istruzione con protocollo "decreto di parità scolastica" n. 488/4709 del 28 febbraio 2001. La Sezione Primavera (24-36 mesi) gode dell'accreditamento del Ministero e della Regione Veneto.

Aspetti generali

Finalità

La Scuola dell'Infanzia "don Bosco" mira ad aiutare le famiglie prima di tutto nel loro compito educativo e istruttivo ma anche in termini di orario e di calendario e, per quanto possibile, economico.

Indichiamo in particolare alcune attenzioni che fanno parte della programmazione:

-La preghiera quotidiana del mattino.

-La preparazione alle principali feste cristiane (Natale, Pasqua, Pentecoste) e alle feste dei Santi patroni: S. Martino (patrono della parrocchia), S. Giovanni Bosco (a cui è dedicata la Scuola dell'Infanzia).

Tale programma rende visibile e sperimentabile concretamente l'insegnamento spirituale e mette le basi per una crescita spirituale oltre che culturale.

Finanziamento

La Scuola dell'Infanzia don Bosco è finanziata dalle rette delle famiglie degli alunni, da eventuali libere oblazioni, da contributi di persone fisiche, di enti pubblici e privati, e dalla comunità cristiana stessa da cui ha avuto origine e trae ispirazione. Tali libere oblazioni e contributi sono vincolati alla gestione della Scuola.

Contratto applicato

La Scuola dell'Infanzia d. Bosco è associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Belluno ed applica il contratto nazionale collettivo di lavoro per i dipendenti delle Scuole materne autonome, aderenti alla stessa FISM.

I dipendenti e i volontari

Fanno parte della comunità educante nella Scuola dell'Infanzia "don Bosco" i dipendenti e i volontari.

Per quanto riguarda il personale dipendente: il loro rapporto di lavoro è regolato dal contratto collettivo nazionale per i dipendenti delle scuole materne autonome aderenti alla F.I.S.M. Per tutti gli aspetti relativi al personale docente e non docente, cf. la sezione apposita del presente Regolamento.

Per quanto riguarda il personale volontario: la loro presenza è indispensabile per una dinamica pienamente ecclesiale della Scuola dell'Infanzia, fatta di corresponsabilità, attenzione educativa, dimensione del servizio e della gratuità. Nata a partire dall'interesse di una comunità parrocchiale, quella di Farra di Feltre, nel corso di questi anni la Scuola dell'Infanzia "don Bosco" ha potuto continuare a svolgere la sua funzione grazie anche al

prezioso sostegno di alcuni volontari. Intendiamo sottolineare la bellezza derivante dalla presenza di volontarie e volontari: adeguatamente formati al lavoro di gruppo, in ascolto e collaborazione con quanto chiesto dalle insegnanti e dalle assistenti, con una posizione ben definita tramite l'assicurazione F.I.S.M. per i volontari, auspichiamo che con il tempo cresca sempre di più il loro apporto, e così pure la comunità intera di Boscariz-Farra-Mugnai si senta interessata della vita della Scuola.

Completano il presente Regolamento generale, in fascicoli separati:

-il regolamento interno del personale

-gli aspetti particolari / note operative per i genitori

Organi di partecipazione

Gli organi collegiali sono il Collegio Docenti, il Consiglio di Intersezione, l'Assemblea generale dei genitori, il Comitato di Gestione.

Un regolamento interno definisce la funzione degli organi collegiali previsti della normativa vigente. Non sono organi di partecipazione eventuali "comitati" o "gruppi" che possono costituirsi anche spontaneamente in funzione di promozione di momenti di aggregazione, di formazione dei genitori e della comunità. Eventuali iniziative promosse da questi ultimi devono essere approvate dal Comitato di Gestione.

Il Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti, convocato e presieduto dal coordinatore didattico-pedagogico (anche su richiesta di insegnanti o coordinatrici):

-si compone delle insegnanti della scuola dell'infanzia, e delle educatrici della sezione Primavera;

-cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;

-formula proposte al Comitato di Gestione della scuola, per il tramite della Coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente Regolamento Istituzionale;

-valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;

-esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro positiva inclusione;

-predisporre il P.T.O.F (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) e i suoi aggiornamenti annuali e i restanti documenti scolastici relativi alla didattica, la cui approvazione definitiva spetta al legale rappresentante, sentito il Comitato di Gestione.

Il Collegio Docenti si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni due mesi. Spetta al coordinatore provvedere a una persona che rediga il verbale.

Il Consiglio di Intersezione

Il Consiglio di Intersezione, convocato e presieduto dal coordinatore didattico-pedagogico, è composto dai docenti delle sezioni e, per ciascuna delle sezioni interessate, dai due rappresentanti eletti dai genitori dei bambini. Ha il compito di formulare proposte al Collegio dei Docenti e al Comitato di Gestione, per le loro specifiche competenze; inoltre ha il compito di facilitare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini. Spetta al coordinatore provvedere a una persona che rediga il verbale.

L'assemblea generale

L'Assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori dei bambini iscritti e frequentanti la Scuola dell'Infanzia o la sezione Primavera. La prima assemblea è convocata e presieduta dal Presidente del Comitato di Gestione entro il mese di ottobre. In quella occasione vengono votati i rappresentanti dei genitori, due per la sezione Primavera e due per ogni classe della Scuola dell'Infanzia. Inoltre, quando il ruolo è vacante, viene votato il rappresentante dei genitori nel Comitato di Gestione. Nel corso dell'anno scolastico può essere convocata un'altra volta, quando specifiche esigenze lo richiedano. L'Assemblea deve essere convocata obbligatoriamente quando lo richieda per iscritto almeno un terzo dei suoi componenti. La convocazione può essere effettuata per lettera o per mail, il cui testo deve comunque essere affisso all'albo della scuola, entro sette giorni precedenti alla data stabilita. L'Assemblea generale esamina le relazioni sull'attività della scuola e esprime pareri e suggerimenti in merito ad esse e ad altre iniziative proposte per l'ampliamento della proposta formativa e il miglioramento della qualità. Spetta al coordinatore provvedere a una persona che rediga il verbale.

Il Comitato di Gestione

Per quanto riguarda il Comitato di Gestione, cf. quanto presente nel capitolo sugli Organi di amministrazione.

Organi di amministrazione

-Il can. 532 CJC attribuisce in via esclusiva la legale rappresentanza e l'amministrazione della Parrocchia al Parroco pro tempore; di conseguenza compete a lui anche la legale rappresentanza e l'amministrazione della scuola dell'infanzia, in quanto attività della Parrocchia. Il Parroco pro tempore, pure rimanendo l'esclusivo responsabile dell'amministrazione e della gestione della Scuola dell'Infanzia, si avvale di un Comitato di Gestione, organo consultivo che collabora con il Parroco nella gestione della Scuola stessa.

Composizione del Comitato di Gestione

-Il Comitato di Gestione è composto da 5 membri, oltre al Parroco pro tempore che, di norma, ne è anche il Presidente; un membro deve essere nominato dal Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, uno è il coordinatore dei volontari, due sono cooptati dal parroco (uno di norma è l'economista), uno è scelto tra i genitori dei bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia. La durata del mandato dei membri è di anni cinque. Nel caso dei genitori di un bambino della Scuola dell'Infanzia, si procederà a nuova votazione ogni volta che ci fosse la necessità di coprire quel posto.

-I membri del Comitato di Gestione devono essere persone di specchiata moralità ed essere in possesso di competenze professionali e abilità gestionali atte a favorire la buona gestione della scuola e a supportare il legale rappresentante nello svolgimento della stessa. Non possono essere legati alla Scuola da rapporti di lavoro

e non devono avere vincoli di parentela o affinità con il personale scolastico in servizio. Non possono ricoprire cariche pubbliche.

-Essi svolgono il loro servizio a titolo del tutto gratuito e nell'interesse della Scuola e della Comunità, indipendentemente da chi sono stati eletti o cooptati.

-Il Comitato di Gestione può invitare alle sue riunioni la Coordinatrice che, oltre a presentare le proposte del Collegio Docenti, potrà fornire il proprio apporto personale alle delibere da assumere e potrà sempre richiedere che i pareri da lei espressi sugli argomenti di carattere pedagogico-didattico siano inseriti nel verbale. La coordinatrice non ha diritto di voto e, qualora vi siano da discutere temi inerenti al suo lavoro o alla sua persona o situazioni di evidente conflitto di interesse, potrà essere invitata dal Presidente a lasciare la riunione.

Funzionamento e durata in carica del Comitato di Gestione

-Il Comitato di Gestione si riunisce su convocazione del Presidente. Le riunioni ordinarie si tengono almeno ogni due mesi.

-Il Comitato di Gestione è convocato in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o su richiesta scritta di almeno 1/3 dei consiglieri.

-La convocazione può essere comunicata con lettera semplice o anche a mezzo mail, almeno una settimana prima della data prevista, e deve contenere gli argomenti dell'Ordine del giorno.

-Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei membri.

-I membri del Comitato di Gestione sono tenuti alla totale riservatezza sulle questioni discusse.

-Il Comitato di Gestione dura in carica cinque anni dal suo insediamento. I membri non possono essere rieletti per più di due mandati consecutivi. Se durante i cinque anni viene a mancare per qualsiasi causa uno dei membri, a seconda del soggetto che lo aveva cooptato o eletto, si provveda alla sua sostituzione e il nuovo componente durerà in carica fino allo scadere dei cinque anni.

-I componenti del Comitato di Gestione che, senza giustificato motivo, non partecipano a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti con decisione del Comitato di Gestione.

-All'interno del Comitato di Gestione viene individuato un segretario con il compito di verbalizzare le riunioni.

Funzioni del Comitato di Gestione

Spetta al Comitato di Gestione, nel servizio di collaborazione al Parroco:

-provvedere all'esecuzione di tutti gli atti di ordinaria amministrazione della Scuola;

-approvare il regolamento del personale, nonché ogni altro provvedimento relativo alla gestione economica e giuridica del personale dipendente e dei collaboratori, nonché l'orario di lavoro del personale

-approvare ogni altro regolamento per il buono e regolare svolgimento dell'attività della Scuola;

-determinare l'organico della Scuola;

-nominare la Coordinatrice della Scuola;

-predisporre il bilancio di esercizio (o consuntivo) da presentare all'approvazione del CPAE;

- definire annualmente il contributo mensile delle famiglie e la quota annua di iscrizione;
- approvare eventuali “accordi di rete” e/o convenzioni con altre scuole e/o istituzioni per lo svolgimento in comune di servizi, attività, ecc.;
- deliberare su ogni argomento che attiene alla funzione gestionale, così come prevista dalla normativa in vigore sulle Scuole dell’Infanzia, fatto salvo quanto previsto in “Norme generali di amministrazione e gestione”.

Il Presidente del Comitato di Gestione

Il Presidente del Comitato di Gestione svolge questi compiti:

- rappresentare la Scuola, anche presso le istituzioni ed enti pubblici e privati, che sono stabiliti nel presente Regolamento, nel decreto di nomina e in altri atti del Parroco stesso;
- convocare e presiedere il Comitato di Gestione;
- convocare l’Assemblea dei genitori;
- curare l’esecuzione delle delibere del Comitato;
- svolgere funzioni di coordinamento e di controllo degli organi interni di partecipazione;
- tenere i rapporti con il personale;
- curare, insieme agli altri membri del Comitato di Gestione, che i consigli parrocchiali in primis, ma in generale la comunità tutta, siano costantemente informati sull’andamento della Scuola dell’infanzia.

Il Parroco può individuare tra i membri del Comitato di Gestione un “Presidente delegato” che espletì, in sua vece, le funzioni di coordinamento e di direzione dell’organismo suddetto per la buona amministrazione e gestione della Scuola. La delega deve essere conferita per iscritto. Sono comunque riservate all’esclusiva competenza del Parroco le funzioni di:

- rappresentare la Scuola dell’Infanzia nelle sedi e nelle circostanze che richiedono in modo esplicito la funzione del legale rappresentante;
- stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, salvo formale delega;
- adottare tutti i provvedimenti di amministrazione straordinaria della Scuola.

Norme generali di amministrazione e gestione

La scuola viene gestita con contabilità e amministrazione separate rispetto a quelle ordinarie della Parrocchia. Nella gestione si deve perseguire l’obiettivo della piena sostenibilità e dell’autonomia finanziaria, rispettando i principi fondamentali di contabilità stabiliti dalla legge e dalle direttive emanate dall’Ufficio Amministrativo della Diocesi. Per una corretta amministrazione, il Comitato di Gestione può avvalersi dei servizi diocesani e dei servizi della FISM provinciale, cui la Scuola è associata. In caso di difficoltà e/o di criticità della gestione della Scuola il Parroco, d’intesa con gli Organismi di comunione parrocchiali, adotterà i provvedimenti che riterrà opportuni e necessari, ottenute le debite autorizzazioni da parte degli organismi diocesani, anche in deroga a quanto deliberato dal Comitato (vedi in “Funzioni del Comitato di Gestione”).

Norma finale

Il presente regolamento viene portato a conoscenza degli Organismi di comunione della collaborazione parrocchiale di Boscariz – Farra – Mugnai, dei genitori della Scuola, delle FISM provinciali e dell'Ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola della Diocesi di Belluno-Feltre.

Le modifiche al presente Regolamento sono adottate con autonomo provvedimento del Parroco pro tempore, sentiti il Comitato di Gestione e gli Organismi di comunione della collaborazione parrocchiale, in accordo con l'Ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola, e rese note agli organi indicati nel precedente comma entro dieci giorni dalla loro adozione.

Feltre, 28 settembre 2023